

19 gennaio 2022

Piattaforma Lifesize, virtual room del Servizio difesa del suolo, della  
costa e bonifica (indirizzo 312661)  
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

### **Conferenza programmatica**

**Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia" adottato con Decreto n. 316/2021 del 03/08/2021 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po**

#### **Premessa**

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM del 4 maggio 2001 ed è stato successivamente aggiornato, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), aventi valore ed effetto di PAI, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i, dell'art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell'art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000.

In particolare, per quanto riguarda i bacini del fiume Secchia e del suo affluente, torrente Tresinaro, sono state sottoscritte l'Intesa in data 15 giugno 2010 tra l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, come aggiornata dalla Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale della Variante Specifica al PTCP n. 25 del 21/09/2018, e l'Intesa sottoscritta in data 14 ottobre 2010 tra l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena.

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, inoltre, l'Autorità di bacino ha predisposto il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del territorio del bacino del fiume Po (in seguito PGRA), ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, adottato nel suo primo impianto dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, e successivamente aggiornato (secondo ciclo di attuazione) con deliberazione n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.). Ai sensi dell'articolo 66, comma 6, del D.lgs. 152/2006 il PGRA sarà definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Alla luce delle attività messe in campo per la elaborazione del PGRA (primo e secondo ciclo) e dei numerosi studi e approfondimenti conoscitivi successivamente condotti dagli Enti competenti relativamente alle aste fluviali del Secchia e del torrente Tresinaro, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha adottato

con proprio Decreto n. 316 del 03/08/2021 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia", di seguito denominato Progetto di variante, ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, dell'art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI e dell'art. 9 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino n. 4/2015, previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 1/07/2021.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

La Regione con apposita DGR n.1404 del 13/09/2021 ha deliberato di convocare la suddetta Conferenza programmatica relativa al Progetto di variante in un'unica seduta per ambito sovraprovinciale.

La Regione, pertanto, sottopone il Progetto di variante all'esame dell'odierna Conferenza programmatica, convocata (nota prot. 07/01/2022.0006200.U) dall'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, al fine di ottenerne il parere.

#### **Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante**

Il Decreto Segretariale n. 316/2021 e il Progetto di variante sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 4/08/2021.

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 256 del 18/08/2021, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Con lettera prot. n. 6064 del 5/08/2021, a firma del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, è stato trasmesso alle Regioni il Decreto Segretariale n. 316/2021 con l'indicazione di inviarlo alle Province ed ai Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori. Tale invio è stato effettuato dal Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica con nota prot. 05/08/2021.0715759.U.

Il Progetto di variante è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del Decreto n. 316/2021.

Al fine di illustrare i contenuti del Progetto di Variante e facilitarne l'analisi e la possibilità di osservazioni la Regione, di concerto con l'Autorità di bacino, ha convocato un incontro in videoconferenza per il giorno 8/09/2021 a cui sono stati invitati i Comuni, le Province, le Unioni e le Autorità idrauliche competenti territorialmente interessati (nota prot. 30/08/2021.0775398.U a firma dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile).

Sono pervenute alla Regione 8 osservazioni, di cui 2 da parte dei Comuni di Campogalliano e Rubiera, 1 da parte di AIMAG, ATERSIR, Comune di Campogalliano, Comune di Carpi, Comune di Soliera, Comune di Novi di Modena, 5 di soggetti privati. Con nota prot. 10/12/2021.1141347.U dette

osservazioni sono state trasmesse dalla Regione all'Autorità di bacino, ad AIPO e all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, al fine di effettuare un esame congiunto e condividerne le controdeduzioni.

Le osservazioni presentate dai Comuni e da AIMAG - ATERSIR riguardano, in particolare, la compatibilità tra attività ed elementi antropici presenti sul territorio e il limite B di progetto posto in sinistra idraulica del fiume Secchia, relativo all'ampliamento della superficie della cassa di espansione esistente, con finalità di potenziamento della laminazione delle piene per l'evento duecentennale, a garanzia del rispetto dell'ufficiosità idraulica del tratto arginato di valle, dimensionato per la piena di progetto ventennale.

In quattro delle otto osservazioni presentate, tra cui le tre sopra sintetizzate, sono proposte modifiche al limite B di progetto indicato nel Progetto di Variante, sia in alcuni tratti del fiume Secchia che del torrente Tresinaro, al fine di escludere dalla perimetrazione attività industriali, abitazioni residenziali e zone di localizzazione di pozzi per l'adduzione di acqua ad uso potabile.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione il 14/01/2022 (nota prot. 05/01/2022.0004579.U) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con i Servizi afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del presente parere regionale.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica congiuntamente alle Autorità idrauliche competenti, e dei contributi pervenuti dalle altre Direzioni e Servizi regionali, la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa e controdeducendo le osservazioni ricevute.

### **Contenuti del Progetto di Variante**

Il Progetto di Variante interessa parte del territorio delle Provincia di Reggio Emilia e Modena e, nel tratto terminale del fiume Secchia, la Provincia di Mantova in Lombardia. In particolare, ne è interessato il fiume Secchia da Lugo (RE) alla confluenza nel fiume Po e il torrente Tresinaro da Viano (RE) alla confluenza nel fiume Secchia.

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica - linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di pericolosità del PGRA;
- Portate di progetto e profili di piena;
- Atlante cartografico della proposta di fasce fluviali Secchia e Tresinaro.

Il Progetto di Variante ha per obiettivo da un lato la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e

la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE, dall'altro la definizione di un assetto di progetto aggiornato dei corsi d'acqua in esame, funzionale alla mitigazione del rischio per l'evento duecentennale e al miglioramento delle condizioni morfologiche ed ecologiche degli stessi.

Nello specifico, la finalità del Progetto di variante consiste in estrema sintesi nell'aggiornamento e nell'integrazione dei contenuti della pianificazione di bacino vigente (PAI e PTCP delle Province di Modena e Reggio Emilia) nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, da attuarsi attraverso le seguenti attività:

- integrazione ed aggiornamento degli Elaborati n. 2 (Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo), n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione delle fasce fluviali) del PAI Po relativi ai tratti di corsi d'acqua Secchia e Tresinaro interessati dalla Variante, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi derivanti da studi e progetti di intervento che hanno modificato in modo considerevole le conoscenze disponibili, condotti dall'Autorità di bacino, dalla Regione, dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile, dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo);
- coordinamento tra i contenuti di detti Elaborati e quelli del PGRA.

In merito a tale ultimo punto, si sottolinea che le aste fluviali Secchia e Tresinaro costituiscono 2 Aree a Rischio Potenziale Significativo di Alluvione (APSFR): in particolare, il Tresinaro è una APSFR di rango regionale, il Secchia è interessato da una APSFR di rango distrettuale da Rubiera alla confluenza in Po e, a monte, da una APSFR di tipo regionale. Il progetto di Variante rappresenta, inoltre, la attuazione di una specifica misura contenuta nel PGRA 2021 dal titolo "Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto" (codice ITN008\_ITBABD\_FRMP2021A\_004).

L'adozione del Progetto di aggiornamento del Piano di bacino distrettuale costituisce altresì adempimento dell'art. 7, comma 3, lett. a e dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. n. 49/2010.

Il Progetto di variante sintetizza e mette a confronto i contenuti dei numerosi studi e elementi tecnici disponibili, a partire dal quadro degli strumenti di Piano vigenti (PAI, PTCP, PGRA) e dalla definizione della Direttiva portate limite di cui alla Deliberazione 4/2019 della C.I.P. dell'Autorità di bacino, fino agli approfondimenti condotti nell'ambito della progettazione dell'ampliamento della cassa di espansione di Rubiera e dei lavori di adeguamento del sistema difensivo di valle per il fiume Secchia e degli approfondimenti in corso per la definizione degli interventi di mitigazione del rischio lungo l'asta del torrente Tresinaro.

Il nucleo della variante è costituito dalla definizione del nuovo assetto di progetto e dalla delimitazione delle fasce fluviali delle aste fluviali del Secchia e del Tresinaro.

In particolare, l'assetto di progetto del fiume Secchia prevede:

- il recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico e il potenziamento della laminazione nel tratto fortemente inciso a monte di Rubiera, mediante la riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra (tramite abbassamento del piano campagna golenale e adeguamento dei muri spondali esistenti) e la realizzazione/adeguamento di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena in sponda sinistra immediatamente a monte di Ponte Veggia;
- l'adeguamento e l'ampliamento della cassa di laminazione di Rubiera in due step successivi, passando dal grado di protezione 20-ennale a quello 50-ennale mediante modifiche ai manufatti di regolazione e alle quote di coronamento e ampliamento della cassa laterale lato Rubiera di circa 40 ha (primo step) e dal grado di protezione 50-ennale a quello 200-ennale (seconda fase), obiettivo finale del PAI, mediante ulteriore incremento della capacità di laminazione a monte di Ponte Alto, al fine di ottenere un effetto di laminazione per il tempo di ritorno 200 anni adeguato alla capacità di portata massima del tratto arginato di valle;
- il miglioramento delle condizioni di deflusso e delle performance del sistema arginale di valle mediante:
  - l'adeguamento in quota e, laddove necessario, in sagoma (del sistema arginale rispetto alla piena caratterizzata da tempo di ritorno pari a 20 anni laminata nell'attuale cassa di espansione, l'arretramento degli argini in frodo nei tratti più critici, il monitoraggio e la manutenzione del sistema difensivo;
  - la gestione dei sedimenti sui piani golenali, al fine di aumentare la capacità di deflusso all'interno della sezione arginata;
  - la gestione della vegetazione.

L'assetto di progetto proposto dalla Variante per il torrente Tresinaro prevede:

- interventi locali di contenimento dei livelli di piena;
- potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di fascia B, al fine di ridurre progressivamente l'entità delle portate massime al colmo lungo l'asta, compensando per quanto possibile l'effetto della realizzazione delle opere di contenimento locale e garantendo la compatibilità con la capacità di deflusso dell'alveo.

Si evidenzia infine che l'art. 5 del Decreto Segretariale n. 316/2021 stabilisce Misure temporanee di salvaguardia dalla data di pubblicazione del Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva del Progetto alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle Norme di Attuazione del PAI Po, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

**Valutazioni e proposte di integrazione e modifica del Progetto di variante**

L'istruttoria regionale ha evidenziato che il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI e dai PTCP aventi valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti. Il Progetto di variante è coordinato con il PGRA, ne condivide obiettivi e misure e rappresenta esso stesso una congrua attuazione della misura contenuta nel PGRA 2021 dal titolo "Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto" (codice ITN008\_ITBABD\_FRMP2021A\_004).

Il Progetto di Variante ha il pregio di aver esteso, rispetto al PAI originario, le fasce fluviali del Secchia fino a Lugo e la delimitazione delle Fasce fluviali relative al corso del Torrente Tresinaro, da Viano alla confluenza nel fiume Secchia (a suo tempo non interessato nell'ambito del PAI Po dalla definizione dell'assetto di progetto e, di conseguenza, dalla delimitazione delle fasce fluviali).

Inoltre, il Progetto di Variante si configura, per quanto attiene il tema dell'assetto idraulico, quale nuovo ed unico strumento di pianificazione per il territorio di riferimento, sia normativo che cartografico.

In linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che si evidenzia tra l'altro nello stretto collegamento tra misure strutturali e non-strutturali, in particolare con il richiamo alla necessità di associare alla realizzazione degli interventi strutturali consistenti, in particolare, nel potenziamento della capacità di laminazione della cassa di espansione di Rubiera esistente e nella individuazione di aree di espansione lungo l'asta del torrente Tresinaro, l'implementazione dei sistemi di preannuncio, il ricorso a misure di delocalizzazione, la previsione di interventi per il recupero morfologico di vaste aree limitrofe ai corsi d'acqua attualmente disconnesse, anche allo scopo di migliorarne la qualità ecologica e paesaggistica, in un'ottica di riqualificazione fluviale, di dare maggiore spazio ai corsi d'acqua e di individuare opportune sinergie tra le Direttive 2000/60 e 2007/60.

Il programma degli interventi previsto nel Progetto è coerente con la strategia e le azioni, fra loro coordinate e consequenziali, che la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'Autorità di bacino e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po hanno implementato e stanno sviluppando per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel territorio dei bacini idrografici dei torrenti Secchia e Tresinaro, a partire dal Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza dell'evento alluvionale del gennaio 2014.

Da quanto emerso durante l'istruttoria tecnica, e specificamente nelle riunioni di coordinamento svolte alla presenza delle Autorità idrauliche competenti e dei diversi Servizi regionali, è possibile formulare alcune considerazioni e proposte all'Autorità di Bacino in merito al Progetto di variante, di seguito riportate.

Quali fattori potenzialmente critici per l'attuazione della Variante, si fa rilevare la necessità che la stessa circostanzi e precisi che le fasi di pre-fattibilità e progettuali relative all'intervento di ampliamento della cassa di espansione di Rubiera, per l'adeguamento all'evento duecentennale, pongano particolare attenzione alla presenza di numerose interferenze, quali: le aree dei campi pozzi presenti e previsti, valutandone con attenzione la salvaguardia in ragione della

importanza e strategicità non solo per tutto il territorio in esame ma anche di vaste porzioni a valle, le attività antropiche produttive e ricreative e in generale i diversi usi presenti, nonché il limite del nuovo tracciato autostradale già approvato della Campogalliano-Sassuolo.

A tale proposito si ritiene fondamentale che l'Autorità di bacino assuma, in stretto raccordo con la Regione, il ruolo di garantire il necessario coordinamento tra la Variante, la previsione e la progettazione di nuove infrastrutture strategiche per il territorio (in particolare la tangenziale di Rubiera e l'Autostrada Campogalliano-Sassuolo) nonché la pianificazione urbanistica a tutti i livelli. Il fine di tale coordinamento sarà quello sia di indirizzare opportunamente la formazione dei nuovi strumenti previsti dalla LR 24/2017 nell'area di interesse e gli interventi di rigenerazione urbana dalla stessa legge promossi che di individuare opportune sinergie tra gli interventi di difesa idraulica previsti dalla Variante e le infrastrutture in progetto.

Analogamente, in relazione all'assetto di progetto e agli indispensabili obiettivi di riqualificazione morfologica, ricalibratura d'alveo e riconnessione aree golenali funzionali alla riduzione del rischio idraulico e all'aumento della naturalità del corso d'acqua, nonché di miglioramento della capacità di laminazione naturale, proposti anche nei tratti di monte non arginati dei corsi d'acqua in esame, si ritiene fondamentale, al fine di darne concreta attuazione, che l'Autorità di bacino effettui un'analisi più approfondita dei limiti della fascia B di progetto proposti, prevedendone nel caso una ridefinizione, anche in relazione all'assetto proprietario delle aree interessate, con particolare riferimento a quelle appartenenti al demanio idrico, alla presenza di campi pozzi, abitazioni, attività di cava e produttive e zone di discarica, nonché della previsione di bacini ad uso irriguo e di nuove infrastrutture viarie approvate e in fase di approvazione o progettazione, quali la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo e la tangenziale di Rubiera.

Si ritiene infatti che per tali tratti il limite di progetto tra la fascia B e la fascia C possa costituire un riferimento per la realizzazione degli obiettivi fissati, alla stregua di una fascia di mobilità limite del corso d'acqua, tracciando così un'area di divagazione libera del fiume stesso ove progettare e realizzare un effettivo riassetto morfologico che consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati. A tal proposito, per rendere anche economicamente sostenibili gli interventi, risulta auspicabile che non siano inserite entro suddetto limite aree già destinate ad insediamenti produttivi o residenziali o ad infrastrutture viarie non direttamente compatibili con il riassetto morfologico previsto.

Date queste considerazioni e proposte di integrazione al Progetto di Variante, si conclude indicando che i contenuti e le finalità dello stesso risultano condivisibili.